

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 1848-A)

RELAZIONE DELLA 8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

(RELATORE GUSSO)

Comunicata alla Presidenza il 25 maggio 1982

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Completamento della costruzione del bacino di carenaggio di
Trieste e delle opere complementari

presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici

di concerto col Ministro del Tesoro

e col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 APRILE 1982

ONOREVOLI SENATORI. — Con quattro successive leggi, a partire dalla n. 575 del 13 luglio 1967 per finire alla n. 60 del 20 febbraio 1980, il Ministero dei lavori pubblici è stato autorizzato a concedere, inizialmente al Consorzio per il bacino di carenaggio di Trieste e dal 1974 alla società Arsenale triestino-San Marco, contributi dello Stato nella misura dell'80 per cento, pari a 37.850 milioni, su una spesa complessiva di 47.312,5 milioni per la costruzione del bacino di carenaggio di Trieste e delle opere complementari.

L'aumento dei costi intervenuto soprattutto negli ultimi anni e, di conseguenza, l'incremento degli oneri per la revisione dei prezzi contrattuali non hanno consentito la completa realizzazione del complesso e perciò, sulla base dei prezzi stimati dalla società concessionaria al 31 dicembre 1982, si rende necessaria una ulteriore spesa di 34 miliardi alla quale corrisponde un contribu-

to dello Stato di 27,2 miliardi; con tale somma dovrebbe essere possibile proseguire e portare a compimento il bacino e le opere complementari, comprese anche le somme presumibilmente necessarie per il pagamento della revisione dei prezzi nei contratti da stipulare a tutto il 31 dicembre 1982.

Con il disegno di legge in esame si autorizza appunto il Ministero dei lavori pubblici a concedere, per lo scopo di cui sopra, alla società Arsenale triestino-S. Marco un ulteriore contributo di 27,2 miliardi, da stanziarsi negli anni finanziari 1982, 1983 e 1984, determinando in 8,16 miliardi lo stanziamento per il 1982; l'ulteriore contributo di cui trattasi va in aggiunta a quelli stanziati con le precedenti leggi prima ricordate.

A nome della 8^a Commissione il relatore sollecita l'approvazione del disegno di legge.

Gusso, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore MANCINO)

19 maggio 1982

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, comunica di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO. PARTECIPAZIONI STATALI)

(Estensore FOSSON)

13 maggio 1982

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a concedere alla società Arsenale triestino-San Marco un ulteriore contributo di lire 27.200 milioni, pari all'80 per cento della maggiore spesa necessaria per il completamento della costruzione, nel porto di Trieste, di un bacino di carenaggio fisso e di opere complementari.

L'importo indicato nel comma precedente sarà stanziato nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici negli anni finanziari 1982, 1983 e 1984.

Per l'anno finanziario 1982 lo stanziamento viene determinato in lire 8.160 milioni.

Art. 2.

L'importo indicato nel precedente articolo 1 si aggiunge a quelli stanziati con le leggi 13 luglio 1967, n. 575, e 28 gennaio 1974, n. 58, con il decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, convertito, con modificazioni, nella legge 16 ottobre 1975, n. 492, e con la legge 20 febbraio 1980, n. 60, e sarà corrisposto alla società Arsenale triestino-San Marco, secondo le modalità stabilite dalle predette disposizioni.

Art. 3.

All'onere di lire 8.160 milioni derivante dall'applicazione della presente legge nell'anno finanziario 1982 si fa fronte mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « finanziamento dei partiti politici ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.